

Linge, 22 sett. 68.

Mio caro Professore,

Il riscontro del codice rivenduto è
finito, ma per far l'altro del codice ma-
gliabechiano bisogna che io le scriva ed
aspetti la risposta, dunque, andando e
venendo dalla città alla campagna, ho
scarrato la mia lettera, e non ricordo
la aquatinta del codice della Magliabe-
chiana. Al tempo le manderò anche la
descrizione de' codici secondo il mio deside-
rio.

Non si affanni tanto per conver-
tire questa Giunta Municipale: non
vorrei parere di chieder la limosina; tanto
più che il libro ha trovato favore

Firenze, 22 Xbre 68.



Mio caro sig. Professore,

La deliziosa natalità de' mandorlati di
Padova arrivò appunto ieri sera verso la fine
del desinare, e non potevamo tenerci dalli
asfoggiargli. Oh! che gentile e soave cosa!
in quel genere non è possibile il meglio. Gli
voriamo per il giorno di Natale, e lo fare-
mo onore insieme col Dr. Felisetti che
ella conosce, e con sua moglie, che saranno
la mè. Grazie e ringrazi, mio caro signor
Professore, non tanto del graditissimo dono,
quanto del affettuoso pensiero, l'un la
famiglia è rimasta consolatissima, e vuole
che io gliene dica tante tante cose.

Il cadice che si sta trovando è
quello stesso che lei ricordate nella sua

lettera, mutata numerazione: la copia a que-
sti giorni l'avrà. M. Bellini, benché stoffi-
cata più volte, non ha ancor mandato i
due fascicoli: dire che gli bisogna cercare.
M. Piccini, e se ora non ferri. Dei fascicoli
stanati dell' Autologia non se ne danno;
ma il Prototattari, cui ha detto che guar-
derà l' Autologia quella che ella de-
sidera.

ha lasciato per la solita ragione. ha
benigno la salute e la singolarità, ed io
me la ricordo

il mio famiglia

per tutte, e lo stesso Ministro della
Istruzione pubblica, senza che io abbia
domandato nulla, me ne ha comprate
mille copie, ed ora fa la seconda li-
tatura.

Gianchè dovevo scrivete, le mando
l'annunzio a S. Paolo, e le sei
copie della base.

Un gran fatto me le ricordo

il mio Tangani